

• Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria, 17 Maggio 2013

Disegno Industriale a.a. 2012/2013 Docenti: Pietro Airoidi e Domenico Argento

Introduzione al Design



definizione di *design*

origine del design

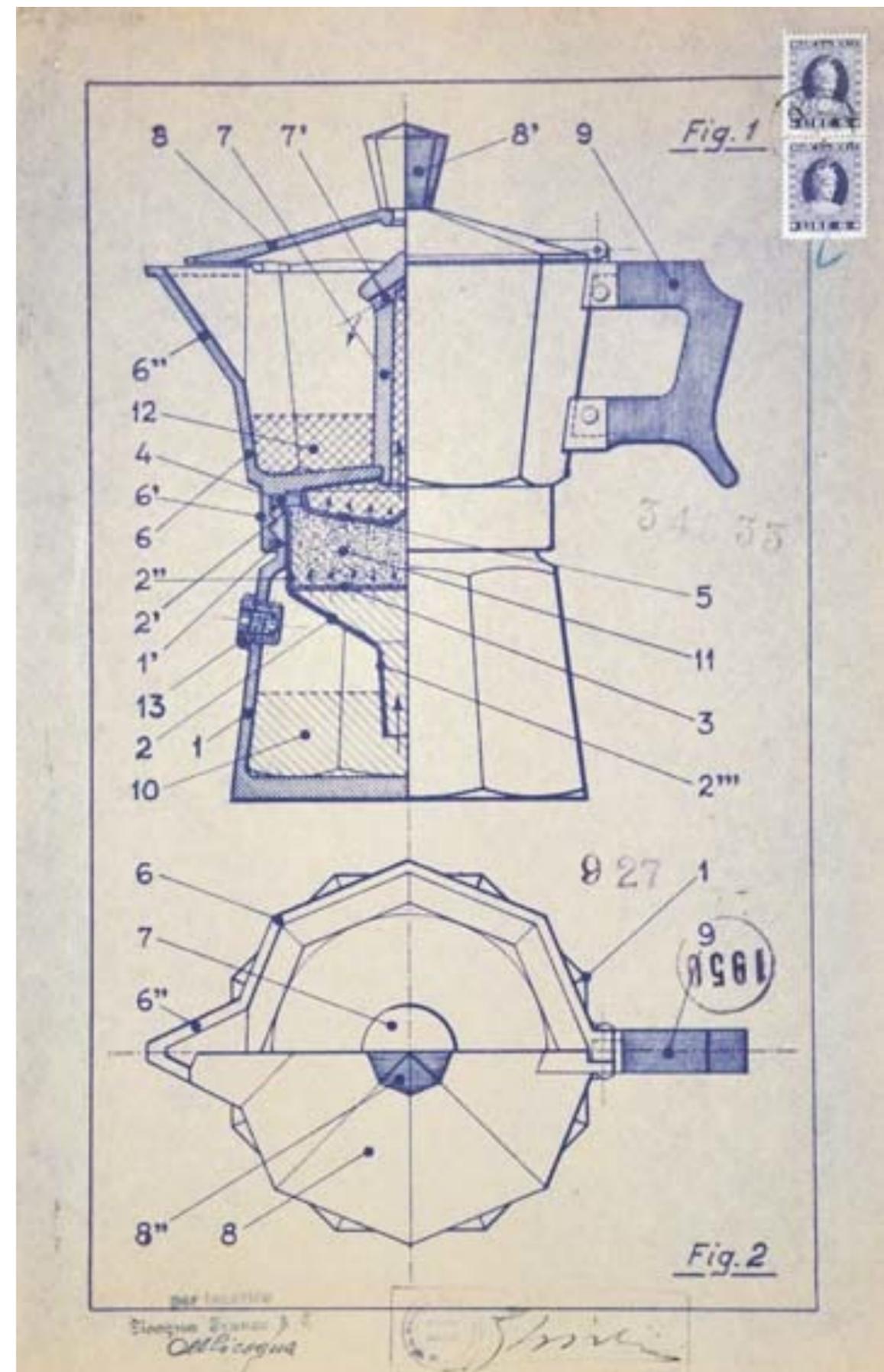
il design italiano attraverso i suoi maestri

Cos'è il design?

“il design è diventato una specie di parola d'ordine, soprattutto nel marketing e nei mass media, che sembra assumere valore positivo di per sé, trasformando come per magia prodotti comuni in oggetti esclusivi e alla moda” Fallan K. *Design History. Understanding Theory and Method*. New York, 2010

il buon design è anche negli oggetti della quotidianità

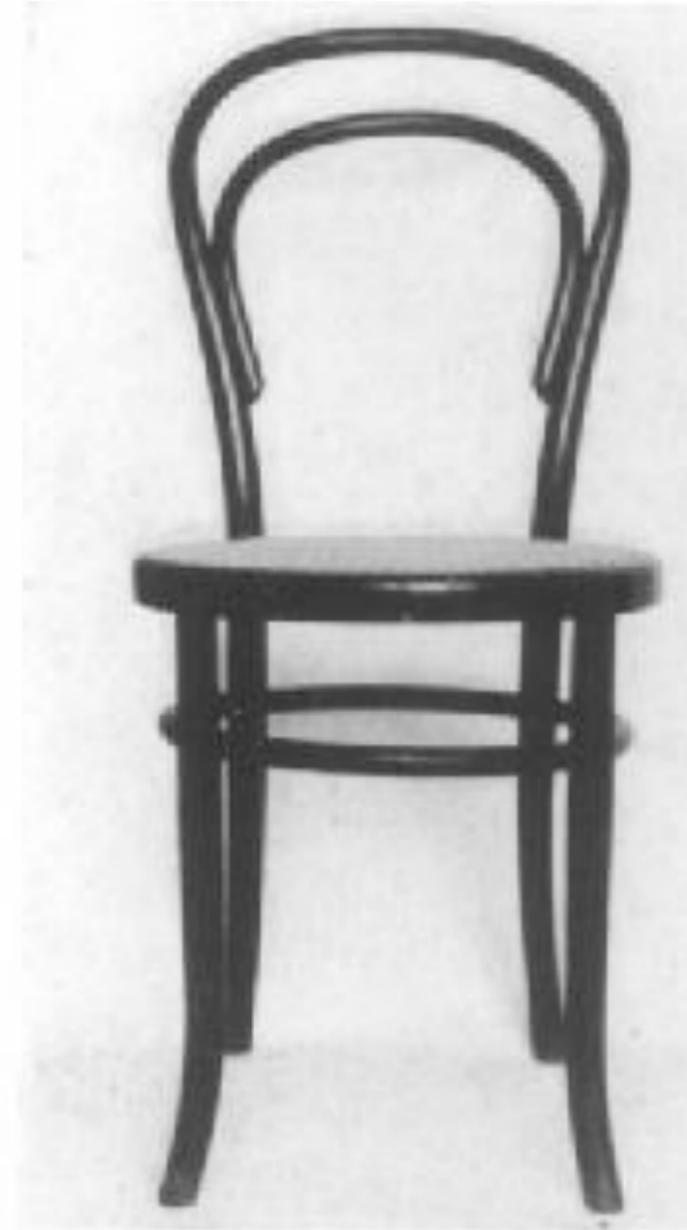
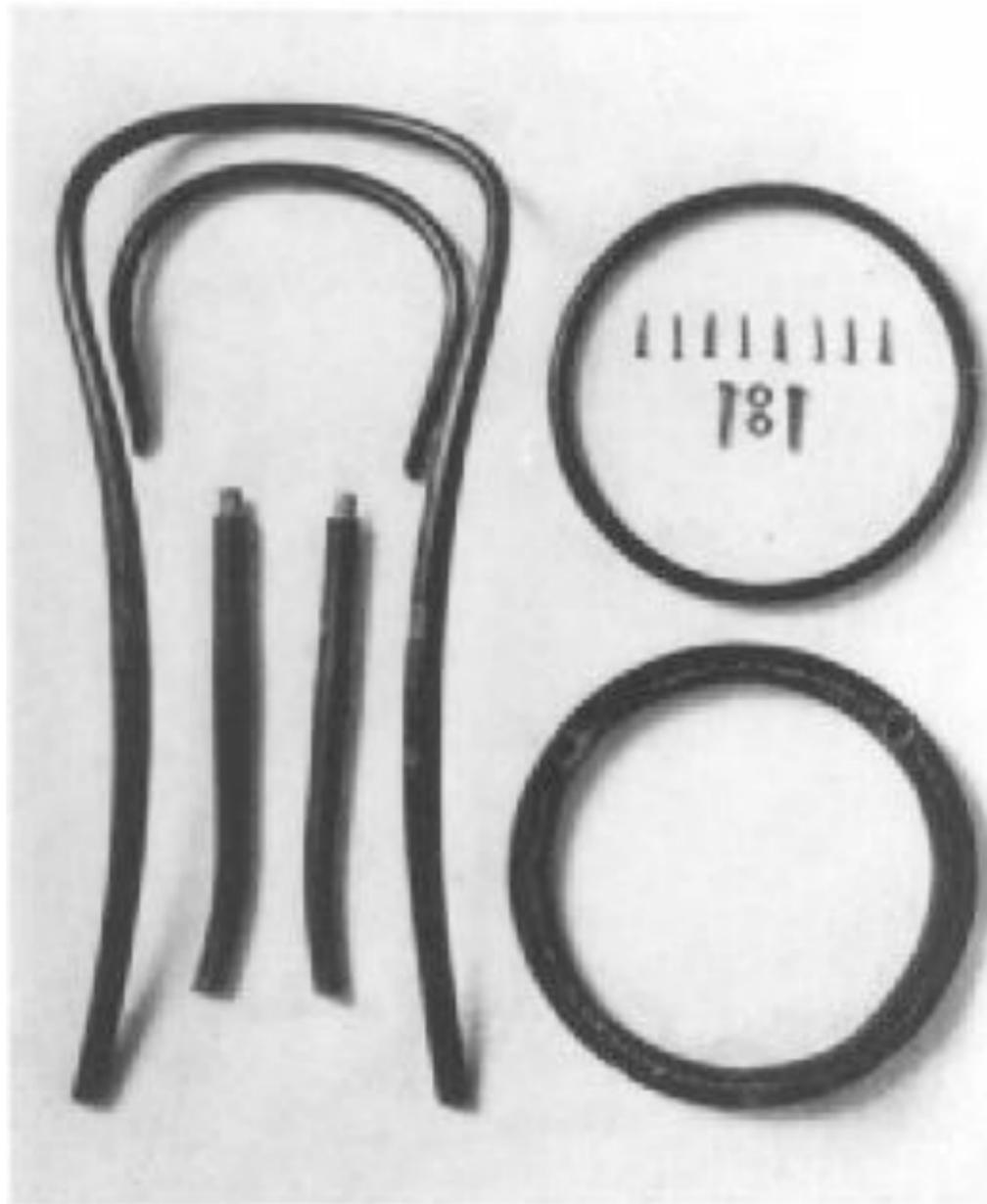
Nella mostra **supernormal**, i designer J. Morrison e N. Fukasawa selezionano 204 tra oggetti di uso quotidiano di design anonimo e oggetti di larga diffusione progettati da designer famosi.



Una definizione di design

- *“Ancora prima che venisse usato il termine design per definire una **produzione giusta per oggetti che rispondono a funzioni necessarie**, tali oggetti erano già in produzione e si continuano a produrre, e ogni volta vengono migliorati secondo i materiali e le tecnologie usati. Sono oggetti di uso quotidiano nelle case e nei posti di lavoro e la gente li compera perchè non seguono le mode, non hanno problemi di simboli di classe, sono oggetti ben progettati e non importa da chi. Questo è il vero design”*
Bruno Munari, *Compasso d'oro ad ignoti* in *Da cosa nasce cosa*, 1981





Michael Thonet, *Sedia n°14* 1855

- Prima dell'avvento dell'industria la figura del designer coincideva con quella dell'artigiano.
- Le prime Esposizioni Universali, pur ottenendo un gran successo nel pubblico, posero per la prima volta il problema della dimensione culturale della produzione industriale. Realizzazione meccanica e in grande scala dei prodotti artigianali.
- Le "arti applicate" divennero protagoniste del dibattito culturale di quegli anni
- Necessità (e nascita) della figura del designer

il designer, l'artigiano e l'industria



William Morris. *Medway*, 1883



William Morris. *Wey*, 1883



William Morris. *Wandle*, 1883

nei paesi più industrializzati le arti applicate diventano un modo di esprimere critica sociale tendendo ad un modello diverso di società, in contrapposizione a quello industriale

Il Deutscher Werkbund (1907) prima, e il Bauhaus dopo (1919), riunirono artisti, architetti e intellettuali per lavorare a rendere abitabile il nuovo mondo devastato dall'industrializzazione



Mart Stam, *Cantilever* 1926



Mies Van der Rohe, *MR10* 1927



Marcel Breuer, *Cesca* 1928

I mobili per la serie *Equipement intérieur d'une habitation* presentata al Salon d'automne del 1929 sono ormai oggetti *cult*, tutti ancora in produzione



Chaise longue, 1929



Sedia con schienale basculante, 1929

LC e Charlotte Perriand

Il Design Italiano

Una modernità incompleta

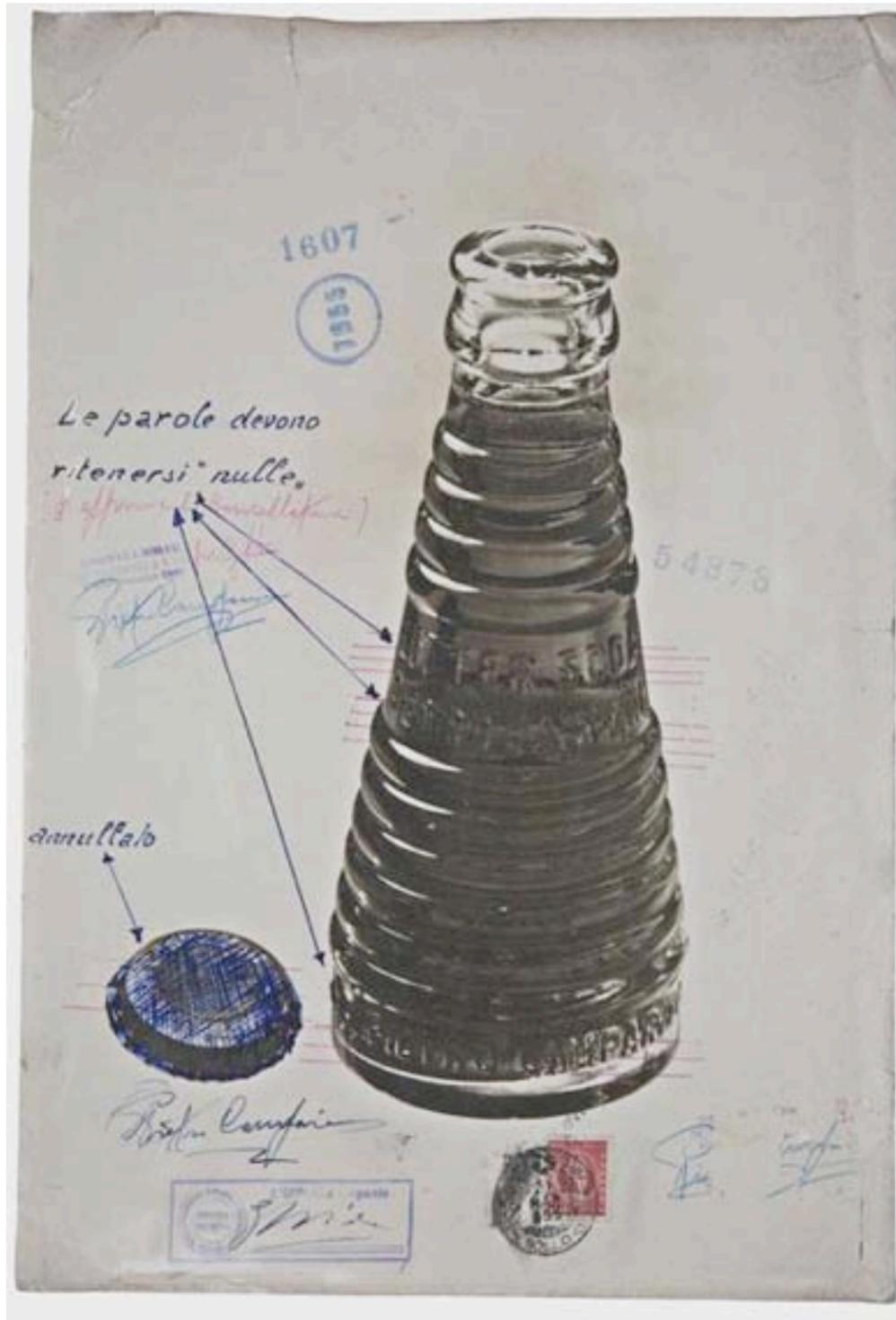
Il ritardo dell'Italia nell'industrializzazione ha pesato nella formazione di un'idea dell'abitare nel moderno

il design italiano si basa su l'unione tra piccoli e medi imprenditori illuminati, gli artisti e gli architetti

Andrea Branzi ha teorizzato che il design italiano nasca da due matrici formali:
il futurismo e la metafisica



Giacomo Balla, *Numeri innamorati*, 1924



Fortunato Depero, *Bottiglia Campari*, 1924



Giuseppe Terragni e il razionalismo italiano



Mobili per l'asilo Sant'Elia, 1937



Gruppo 7, Casa elettrica, 1926





Sala riunioni della Casa del Fascio a Como, 1936



Poltrona Sant'Elia, 1936



Sedia Scagno, 1934 (riedizione Zanotta 1971)



Tavolo Novocomum, 1934 (riedizione Barcelona Design)

Gio Ponti



Prospettica, Richard Ginori, 1923-30

“...la Metafisica fu figlia di un Paese
che stentava a trovare le energie per
una modernizzazione totale, e che
dallo stato di indeterminatezza traeva
una continua sospensione”

Andrea Branzi, *Introduzione al design italiano.*
Una modernità incompleta, 1981



Giorgio de Chirico. *Canto d'amore*, 1914



0024, Fontana Arte, 1931



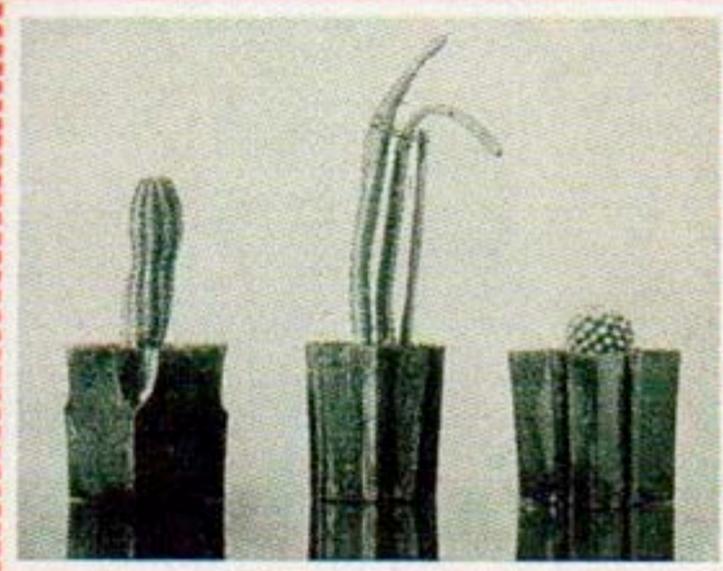
Bilia, Fontana Arte, 1931

1930
NUMERO DI
APRILE

DOMUS

L'ARTE NELLA CASA

L. 7.50
C. CORRISP. POSTALE



★ RIVISTA MENSILE DIRETTA ★
DALL'ARCHITETTO GIO PONTI ★
DOMUS S. A. EDITORIALE - MILANO

1113

la divulgazione del design nella borghesia italiana



mod. 807 distex, Cassina, 1953



mod. 811, Cassina, 1957

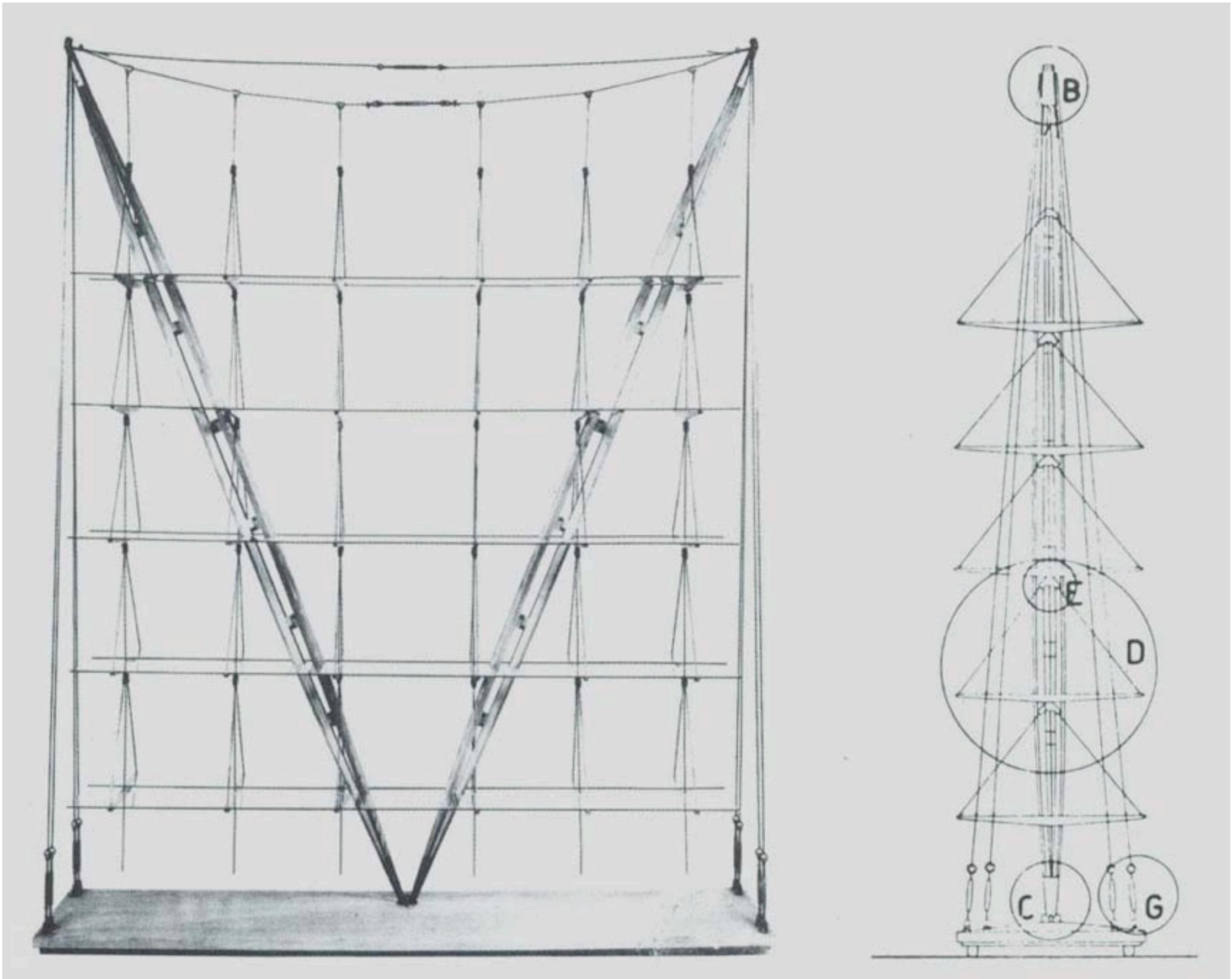


Superleggera, Cassina, 1951

Franco Albini



Seggiovia, Stanza soggiorno in una villa alla VII Triennale di Milano, 1940



Libreria Veliero, 1938



Fausto Melotti. *Scultura A, i pendoli*, 1930



Stanza per un uomo alla VI Triennale di Milano, 1936



Poltroncina Luisa, 1938 (riedizione Cassina 2008)



Gala, F.lli Bonacina, 1951



Margherita, F.lli Bonacina, 1952



LB10, Poggi, 1958



Allestimento per la Metropolitana di Milano, 1962-64

Bruno Munari





IL POEMA DEL VESTITO DI LATTE

Parole in libertà futuriste di

Vera Wolman
alla sua prima uscita, essendo
amica della Stella
in forma di torciglione
lento e
senza nodi
MARINETTI
accademico d'Italia
in francese e perbente da per
l'amicizia di Marinetti



Cubo, Danese, 1958

Sette anelli di metallo di diametri diversi, un tubo di filanca bianco, una sola lampadina e un riflettore in alluminio che riprende la forma delle curve del tessuto



Falkland, Danese, 1964



Abitacolo, Robots, 1971

Achille e Piergiacomo Castiglioni





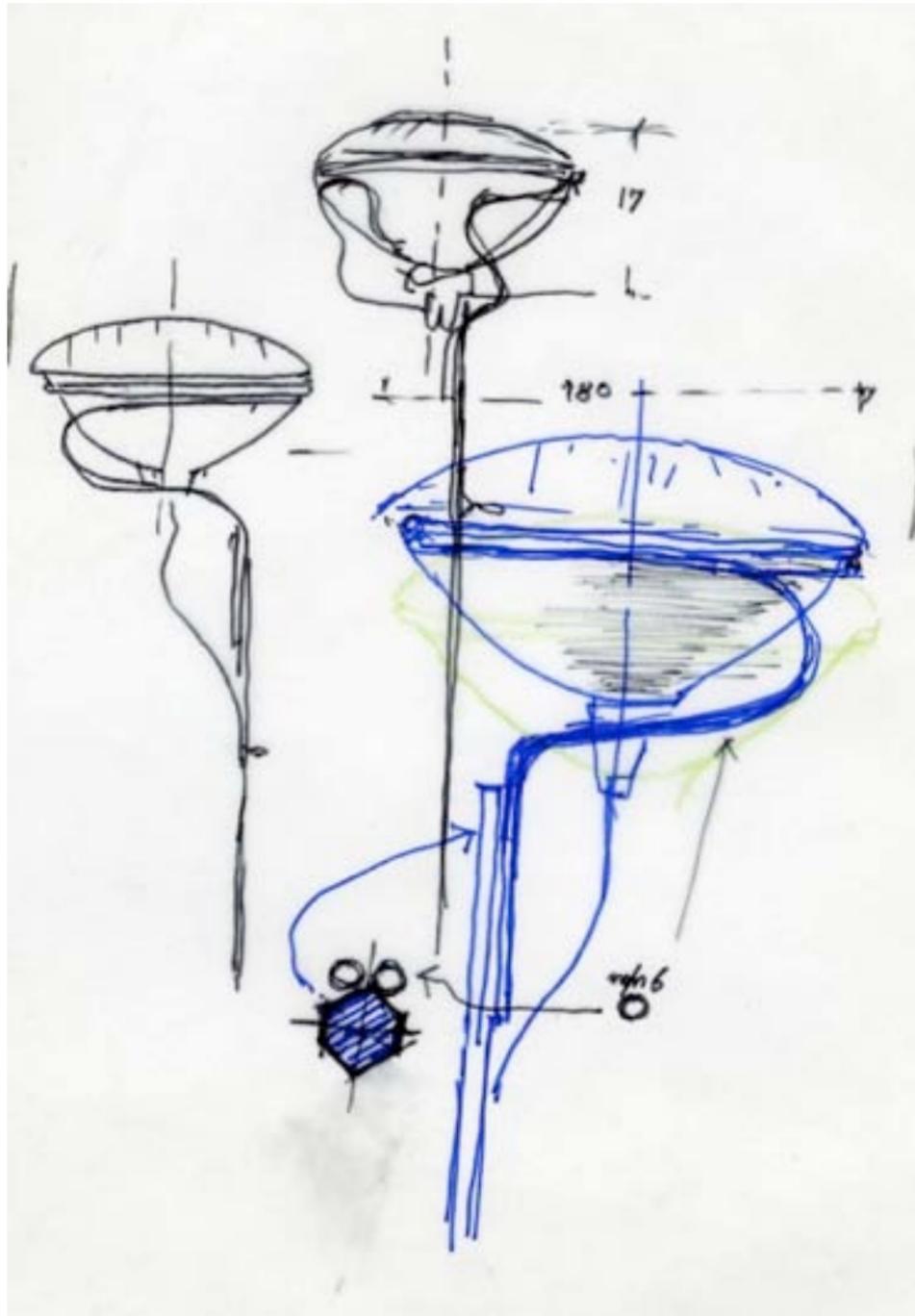
Mezzadro, Zanotta, 1957

La seduta è in lamiera stampata e verniciata; la balestra (in acciaio inox), sostegno del sedile, anch'essa presente sul trattore ma girata nell'altro senso per assorbire i sobbalzi del mezzo agricolo sul terreno, qui serve per rendere più elastica la seduta. La traversa di legno (faggio massiccio), che ricorda vagamente un giogo, fornisce gli altri due punti d'appoggio necessari per la stabilità del sedile.

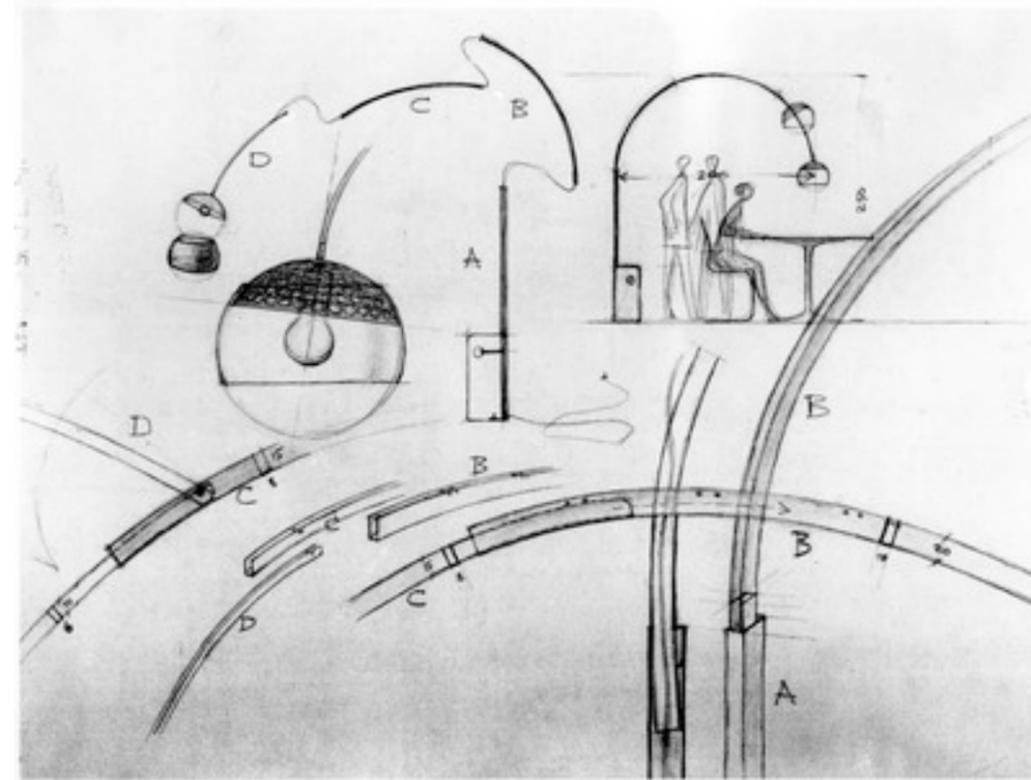


Sella, Zanotta, 1957

E' composto di un basamento dell'equilibrio dinamico a mezza sfera in fusione di ghisa (diametro 33 cm), il sedile è composto di una sella da bicicletta in cuoio, regolabile in altezza, portata da un tubolare verticale in acciaio verniciato rosa. L'altezza totale del sedile è di 71 cm ed è estensibile. L'idea progettuale di questo oggetto non può essere colta se non si ricorda che negli anni cinquanta la maggior parte dei telefoni anche nelle abitazioni erano collocati su di una parete e le persone per utilizzarli dovevano restare in piedi accanto all'apparecchio.



Toio, Flos, 1962

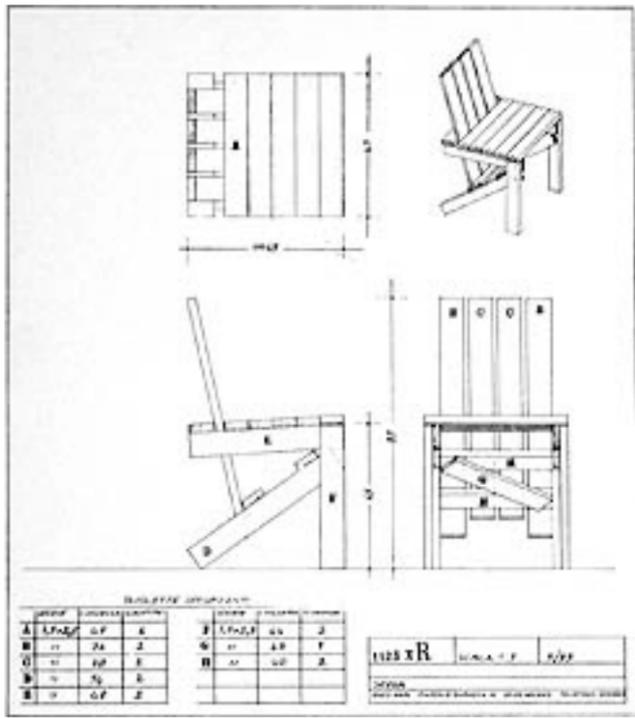


Arco, Flos, 1962

Enzo Mari



Putrella, Danese, 1958



Autoprogettazione, 1974